



Celadina, atto secondo per vendere il piazzale

In Consiglio nuovo bando: il primo naufragato sul luna park
Minoranze critiche: non tornano i conti. Il sindaco: servono fondi

EMANUELE FALCHETTI

L'opposizione - come annunciato - ci prova, ma la maggioranza tira dritto. Dopo il pasticciaccio in cui è naufragato il primo bando European (revoca dell'assegnazione alla Agatonisi srl con caparra di 600 mila euro appesa all'interpretazione della normativa), si procederà anche al secondo. Per far tornare i conti - assicura il sindaco Franco Tentorio - non c'è alternativa: i 25 mila metri quadri alla Celadina vanno ceduti; il primo passo ieri sera con il via libera in Consiglio comunale alla delibera già approvata in Giunta. Contrarie le minoranze, con qualche astensione pure tra i banchi della maggioranza - i pidellini Giancarlo Barbieri, Stefano Lorenzi e Carlo Di Gregorio, più il voto mancato di Enzo De Canio che ha tolto la tessera prima dello scrutinio - a testimonianza che il tema è di quelli caldi e piuttosto dibattuti.

E se la posizione dei consiglieri di minoranza è nota, loro preferiscono ribadirla ancor prima del Consiglio con una conferenza stampa ad hoc: «Ci sono problemi sia sul piano formale che su quello economico - attacca Marco Brembilla del Pd - dal primo punto di vista si sta procedendo con un nuovo bando mentre è ancora aperto il contenzioso su quello precedente. I conti poi non tornano nemmeno sul prezzo individuato come base d'asta. Ad agosto, infatti, Agatonisi aveva vinto offrendo 6,8 milioni di euro, ma con l'obbligo di individuare un'area alternativa per le giostre a suo carico; ora invece si parte dalla stessa cifra ponendo a carico di chi si aggiudicherà il lotto l'unico impegno a lasciarlo libero fino a una certa data. È chiaro che Palafrizzoni ci perderà: sistemare infatti il luna park altrove costerà al Comune almeno un paio di milioni di euro».

«Invece di aggiustare un pasticciaccio - rincara la dose Fausto Amorino (Verdi) - se ne combina uno più grosso ancora: un conto, sia sul piano urbanistico sia economico, era considerare l'area della Celadina attorno al mercato ortofrutticolo nel suo



L'area European alla Celadina rappresenta un punto imprescindibile del piano delle alienazioni del Comune

complesso e un altro è fare lo "spezzatino". In più nell'operazione manca anche un po' di trasparenza e il dubbio che il secondo bando sia confezionato in modo che la società vincitrice del primo possa nuovamente partecipare con successo c'è».

«Senza contare - chiude il fuoco di fila Simone Paganoni (Lista Bruni) - che, sul piano istituzionale, porre la scadenza per l'individuazione dell'area alternativa oltre il mandato è una grave scorrettezza».

Questione che viene riportata in aula con un emendamento e che rappresenta di fatto l'unico risultato della serata per le stesse opposizioni. Se infatti la richiesta di sospensiva inizialmente avanza da Roberto Bruni non da l'esito sperato, la modifica avanzata da Marco Brembilla va a buon fine anche se leggermente dilata nel tempo: l'amministrazione si farà carico di trovare una

soluzione per le giostre entro la fine del mandato. Per il resto, tutto come previsto. «Questa delibera - replica il capogruppo della Lega Alberto Ribolla - è assolutamente indispensabile. Dove piazzeremo il luna park? Per noi l'ideale resta la Fiera nuova».

«Approfondiremo su tutti i fronti - gli fa eco il sindaco Tentorio -. Noi abbiamo il dovere di vendere perché il patto di stabilità ci blocca risorse importanti e senza questa cessione non potremmo concludere opere fondamentali come la Carrara, la Mai e piazzale Marconi. Del resto questa strada con una duplice opzione a proposito della soluzione alternativa alle giostre era già emersa chiaramente nel dibattito dello scorso maggio e all'epoca non tutti i consiglieri d'opposizione erano contrari: stiamo solo facendo ciò che avevamo annunciato». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA